

Carisolo, tempo di riflessione con Castellucci

a pagina 2


Corlo e Magreta Fotoracconto del pellegrinaggio

a pagina 3

Campi estivi Tra vacanza e preghiera

a pagina 5

Sagre ed eventi nel territorio I programmi

pagine 6 e 7

Editoriale

La pace passa dall'apertura allo Spirito

DI FRANCESCO GHERARDI

Davanti all'infuriare della guerra in Terrasanta e in Ucraina, il Santo Padre ha indetto un giorno di digiuno e preghiera, lo scorso venerdì 22 agosto. La notizia ha avuto una eco modesta sui media e si può dire che non abbia suscitato particolari entusiasmi nemmeno sui social, che, al contrario, danno maggior rilievo a tante manifestazioni più o meno rumorose, ma non sembrano cogliere l'appello del Pastore della Chiesa universale, il quale si rivolge a quasi un miliardo e mezzo di cattolici nel mondo. Un messaggio di preghiera e di digiuno sembra quasi disarmante, di fronte alle immagini di strage che ci vengono continuamente riproposte. Sin dalla sua elezione, però, papa Leone ha parlato di pace "disarmata e disarmante". La concreta vicinanza alle popolazioni, la Santa Sede l'ha sempre messa in opera più con i fatti che con gli annunci. Ne è un esempio l'azione sul campo del patriarca di Gerusalemme dei latini, il cardinale Pizzaballa, sottolineata anche dalla recente - e inedita - dichiarazione congiunta del patriarca latino di Gerusalemme e di quello greco ortodosso su Gaza. Il richiamo al digiuno e alla preghiera, in questo contesto, ricorda a tutti che, come recita la costituzione conciliare *Gaudium et Spes* (p. 78), «gli uomini, in quanto peccatori, sono e saranno sempre sotto la minaccia della guerra fino alla venuta di Cristo; ma, in quanto riescono, uniti nell'amore, a vincere il peccato, essi vincono anche la violenza, fino alla realizzazione di quella parola divina: "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra" (Is 2,4)». I terribili conflitti in atto in Ucraina e in Medio Oriente non sono, purtroppo, gli unici nel mondo: ci sono decine e decine di guerre in corso, di varia entità. Il Papa, il cui sguardo abbraccia necessariamente tutti i continenti, ci ha ricordato con il segno del digiuno che la guerra si combatte anche con quelle forme di penitenza che disarmano il cuore e che, in primo luogo, lo disarmano da tutto ciò che lo rende chiuso all'azione dello Spirito Santo. Inoltre, papa Leone ricorda l'importanza della preghiera, cosa che troppo spesso persino i cristiani dimenticano, magari confondendola con un monologo o con una forma di meditazione. Al termine della seconda guerra mondiale, Stalin chiedeva sarcasticamente quante divisioni avesse il Papa. Oggi l'Unione sovietica non esiste più e la Chiesa è ancora al suo posto, perché non ha divisioni corazzate, ma «Dio si trova in essa: non potrà vacillare» (Salmo 46,5). Papa Leone ci ricorda che solo l'unione con Dio genera la libertà interiore necessaria ai costruttori di pace.

Il Giubileo a Roma: presenti circa 300 pellegrini modenesi sotto la guida dell'arcivescovo

Il Papa, amico dei giovani «Brillate, siate luce e sale»

IL CASO

«Notizia falsa Ora risarcimento»

Il Tribunale di Modena con sentenza n. 865/2025 pubblicata il 3 luglio 2025 ha ritenuto la natura diffamatoria dell'articolo a firma di Maurizio Belpietro intitolato "Il «compagno» mons. Castellucci rivendica i maxi bonifici a Casarini" con sottotitolo "con un articolo sull'«Unità» (con tanto di stella rossa marxista di fianco alla firma)", l'arcivescovo di Modena esce allo scoperto e ci dà una notizia: i fondi a Meditteranea sono ancora più sostanziosi di quelli fino ad ora svelati" apparso sul quotidiano *La Verità* in data 9 dicembre 2023. L'articolo in questione affermava che il vescovo Castellucci avrebbe scritto un editoriale sul quotidiano *l'Unità* dell'8 dicembre 2023. La notizia è risultata falsa in quanto *l'Unità*, seppur senza alcuna previa informazione al Vescovo, ha semplicemente riportato la "Nota informativa sull'utilizzo delle somme assegnate alla carità del Vescovo" che era stata pubblicata il 7 dicembre 2023 sulla homepage del sito dell'arcidiocesi. Il Tribunale di Modena ha altresì ritenuto l'articolo in questione diffamatorio per aver attribuito all'arcivescovo la qualifica negativa di "comunista" e "compagno". A seguito di tali accertamenti, il Tribunale di Modena ha condannato l'editore de *La Verità* e il dottor Maurizio Belpietro, sia come giornalista sia come direttore, al risarcimento dei danni a favore dell'arcivescovo e dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, che li utilizzeranno per progetti caritativi e assistenziali.



Il Papa si reca a sorpresa in Piazza San Pietro. Giubileo dei giovani

DI SARA SAVERI *

Oltre un milione di giovani da 140 Paesi si sono ritrovati a Roma dal 28 luglio al 3 agosto per il Giubileo dei Giovani, evento mondiale che ha riportato nella Capitale l'entusiasmo delle grandi giornate di fede. Tra loro, anche 300 ragazzi modenesi tra i 18 e i 35 anni, accompagnati dall'arcivescovo Erio Castellucci. Il loro cammino è iniziato a Orvieto, con la Messa d'apertura e un invito che ha segnato tutto il pellegrinaggio: «Lasciate stare le attese, le pretese, e state pronti alle sorprese del Signore». Poi Roma ha spalancato le porte: il passaggio dalla Porta Santa, la celebrazione in San Pietro, l'apparizione inaspettata del Papa, la veglia dei modenesi nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere, fino alla liturgia penitenziale nella chiesa di San Paolo fuori le mura con tutti i giovani dell'Emilia Romagna. L'apice è stato raggiunto nel fine settimana a Tor Vergata, dove ai 90 partiti inizialmente si sono uniti gli altri 210 arrivati per la conclusione. Qui, insieme a un milione di coetanei, hanno abbracciato Papa Leone XIV nella veglia e nella Messa finale. Il Pontefice ha incoraggiato i giovani a non avere paura di mostrarsi credenti: «La Chiesa ha bisogno di voi:

brillate, non vergognatevi della vostra fede, siate luce del mondo e sale della terra». Ha poi invitato a puntare in alto, senza accontentarsi di una vita mediocre: «Siate santi - ha detto - coltivando l'amicizia con Gesù nella preghiera e nella carità, seguendo l'esempio di testimoni luminosi come Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis». Durante la notte, nonostante qualche goccia di pioggia, i ragazzi hanno vegliato, cantato, pregato. Al mattino, Papa Leone ha salutato i pellegrini con semplicità paterna: «Buongiorno a tutti e buona domenica. Spero che abbiate riposato un po'». Poi ha consegnato loro una missione chiara: «Pregate per la pace, siate costruttori di fraternità, non spettatori della storia». Ha chiesto di essere «pellegrini di speranza», portando nel mondo la gioia della fede, e ha annunciato che la prossima Giornata Mondiale della Gioventù si terrà a Seul, in Corea del Sud, nel 2027. Venticinque anni dopo il Giubileo del 2000, Roma si è di nuovo riempita di giovani e di speranza. I modenesi tornano a casa con il cuore colmo di gratitudine e con la consapevolezza che la loro fede, condivisa con milioni di coetanei, è oggi più viva e forte che mai.

 * parrocchia di Ravarino
Speciale fotografico a pagina 4

Medolla sorride: ricollocata la cella campanaria

Giornata significativa per Medolla quella di mercoledì 27 agosto che ha visto in azione squadre di maestranze, di tecnici e mezzi straordinari. Una gru gigantesca ha sollevato con precisione millimetrica il monoblocco di 360 quintali che costituisce la cella delle campane e l'ha ricollocata nella posizione originaria da cui era stata rimossa a seguito del sisma del maggio 2012. L'intervento rientra nelle fasi dell'attività di ripristino della chiesa parrocchiale iniziate quasi un anno fa, ma la sua particolarità è dovuta sia ad aspetti tecnici-ingegneristici che, soprattutto, a segnali di valenza simbolica. Il campanile è per tutti segno di Chiesa, di paese, di comunità, di festa. E a festa speriamo di sentire suonare presto le campane come inno di ringraziamento a Dio e di ritorno a quella normalità di vita che anche dalla chiesa e dal campanile traggono sicurezza. Il parroco di Medolla, don Emilio Bernardoni, è intervenuto alla



La ricollocazione a Medolla

cerimonia definendola «un momento importante». «Tredici anni fa questo segno significativo ci era stato sottratto dal sisma - ha aggiunto il parroco. Ora dopo 13 anni rivederlo nella sua collocazione naturale è un'emozione, una sorta di rinascita, di speranza e di futuro per tutta la collettività. Siamo davvero tutti molto contenti». I lavori sono iniziati il 18 settembre 2024 e gli

interventi non si limitano al campanile, ma includono anche la messa in sicurezza e il restauro della chiesa, grazie al contributo di 2.456.189 euro finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. «L'obiettivo dell'intervento è quello di ripristinare il patrimonio artistico e strutturale dell'edificio, nel rispetto delle sue caratteristiche storiche», ha spiegato il geometra Mario

Guglielmo Ferrari, responsabile Ufficio ricostruzione dell'arcidiocesi, sottolineando che «nel momento che sono avanzati i lavori di recupero della chiesa ed è stato consolidato tutto il tronco del campanile si è deciso di ricollocare la cella campanaria dove era». I tecnici incaricati dell'intervento di recupero della chiesa e del campanile sono Luca Speroncini, per il progetto strutturale e la relativa direzione dei lavori, l'architetto Francesco Fazio, per il progetto architettonico, e il geometra Francesco Rangone per la sicurezza. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa Arcos srl di Bologna. Ferrari ha aggiunto che «la guglia però non verrà issata. Questa decisione è stata presa già in fase progettuale, in quanto è un corpo pesantissimo e sarebbe andato a pregiudicare la resistenza simica del campanile. Al suo posto verrà fatto un tetto a quattro spioventi, approvato sia dalla Soprintendenza che dagli uffici della Regione».

L'attesa è finita. Il parroco don Bernardoni: «È un momento importante: una sorta di rinascita per la comunità»

Sotto la lente
di don Nardo Maselli

Amare: superare barriere e pregiudizi Accogliere la fragilità del prossimo

Sarebbe interessante fare un sondaggio fra i cristiani praticanti e chiedere loro chi sia il prossimo, che Cristo ci chiede di amare e di soccorrere. Le risposte naturalmente sarebbero molteplici e variegate. Però, potrebbero presentarsi una tonalità di fondo molto simile. La linea più completa e più gettonata da parte di coloro che conoscono il Vangelo, potrebbe aggirarsi attorno a rilievi più consistenti. Per un cristiano, il prossimo da soccorrere e da aiutare non è soltanto chi ci è vicino per legami di sangue, amicizia o appartenenza sociale, ma chiunque incroci il nostro cammino e abbia bisogno di aiuto materiale, morale psicologico. Queste sarebbero risposte apprezzabili. Le persone più esperte della Scrittura potrebbero affermare che il Vangelo, attraverso la parabola del buon samaritano insegna che il prossimo è chiunque si trovi in una condizione di vulnerabilità, indipendentemente dalla sua provenienza, dal suo credo o dal suo status. Amare il prossimo significa dunque superare barriere e pregiudizi. Ma chi si appella alla parabola del buon samaritano, non può dimenticare e non riflette-

re sulla conclusione offerta da Gesù stesso e offertaci attraverso una domanda "sconvolgente" a conclusione di tutto il racconto: chi dei tre personaggi (sacerdote, levita e samaritano) che hanno visto il ferito in gravi condizioni, è stato per lui il prossimo? Gesù non dice solamente di soccorrere i bisognosi, che eventualmente incrociamo sul nostro cammino, ma di farci noi prossimi a loro. In altre parole, ci chiede di andare noi stessi a cercare i bisognosi da soccorrere, di farci carico delle sofferenze altrui e riconoscere nell'altro una persona degna di attenzione e di cura. In questa prospettiva, il prossimo diventa ogni volto che cerchiamo di incontrare, ogni storia che ci interpella, chiamandoci alla responsabilità e alla compassione. Bisogna allora prendere atto che in questa ottica rimangono spiazzati i furbetti, che hanno imparato a conoscere i tragitti che portano in centro città, lungo i quali sono quasi certi di non incontrare poveri, zingari e accattoni. Se potendolo fare, evitano sempre di aiutare il povero, quando entrano in chiesa per la Messa sono sicuri di incontrare Gesù?

Sister Act
di Cecilia e Giorgia - Oltre l'ascolto

Ogni vita trova il suo senso in Cristo La lezione del pontefice Leone XIV

Papa Leone, durante l'omelia a Tor Vergata, di fronte ad un milione di giovani, ha provocato profondamente la ricerca nei giovani, così anche come nelle nostre esistenze, di un senso che mira ad un «di più». Ed è uno spunto interessante, per ciascun essere umano, fermarsi e farsi la domanda: qual è il mio senso? Qual è il mio «di più»? Siamo soddisfatti della nostra esistenza, ci sentiamo già arrivati, siamo pienamente appagati da tutto ciò che di materiale sazia la nostra vita oppure abbiamo ancora il coraggio di lasciare spazio a qualcosa di più grande, di cui ci sentiamo parte e che vogliamo conoscere? Il senso dell'esistenza, per un cristiano, è un cammino continuo, ma prima di tutto è una domanda, un interrogativo, senza il quale non è possibile maturare un desiderio. Possiamo fingere che tutto nella nostra vita sia perfetto, che le domande esistenziali siano solo un impedimento, una perdita di tempo, una manciata di parole che vanno messe a tacere, poiché non gratificano e non producono. Eppure il Signore ha soffiato nel nostro cuore il suo Spirito, ne siamo pervasi e le domande, sul senso del nostro esistere, sono una spinta che ci può condurre verso questo anelito vitale che ci rende Figli, creature capaci di desiderare Dio. Lasciamo ancora dentro di

noi questo spazio di crescita personale e spirituale che ci può introdurre a un dialogo sempre nuovo con il Signore? Chiederci qual è la cosa più grande di cui siamo parte, interrogarci sulla profondità di un'esistenza piena, vitale, che si nutre di amore, è un motore di vita che ci mette in contatto con una dimensione diversa da quella di una quotidianità routinaria, fatta di abitudini e apparenza. Il Signore ci insegna ad interrogarci, a desiderare qualcosa di profondo per riempire la nostra esistenza, perché possa essere un continuo rinnovarsi di esperienze, di vissuti, che cercano una meta più grande della materialità, una pienezza più profonda che non può essere colmata con oggetti, denaro, ostentazione. I giovani che hanno partecipato al Giubileo hanno potuto assaporare queste provocazioni ascoltando papa Leone, noi possiamo, ancora oggi, trarre beneficio da queste per metterci in gioco, ancora una volta, nel rapporto con il Signore, che dona vita, amore e lì ci insegna a nutrirci e a camminare insieme verso l'essere persone migliori. Lasciamoci dunque interpellare da queste parole, lasciamo che non si spenga mai, in qualsiasi fase della nostra vita, il desiderio di cercare quella presenza grande e meravigliosa che può rendere la nostra vita una "meraviglia stupenda".

Il campo estivo guidato dall'arcivescovo a Carisolo

Novanta ragazzi hanno trascorso una settimana con monsignor Castellucci
La riflessione sulle relazioni



I partecipanti al campo estivo di Carisolo

DI BENEDETTA PICCININI

La natura solenne della montagna è stata nido della settimana e specchio degli argomenti approfonditi da novanta partecipanti che hanno aderito al campo estivo promosso dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile a Carisolo. I paesaggi e la maestosità delle cime hanno sicuramente ispirato il percorso di catechesi sulla pace guidato dall'arcivescovo Erio Castellucci. L'argomento - la pace - così grande e delicato potrebbe farci sentire impotenti di fronte alla realtà. Si è perciò partiti alla riscoperta della pace dentro sé stessi riflettendo sulla modalità con cui viviamo le relazioni: se con prepotenza e indifferenza, oppure scegliendo la cura del prossimo. I partecipanti hanno affrontato anche il tema della guerra, interrogandosi sul compito del cristiano nell'attuale contesto globale. «A chi ti percuote una guancia, porgi anche l'altra» (Lc 6,27): questa frase di Gesù è spesso incomprensibile, e può surreale e ingiusta, ma è il primo passo per rinunciare interiormente al conflitto e aprire la possibilità di un dialogo con il prossimo. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). La pace di Cristo non è l'ozio del divano o l'inettitudine di fronte alle scelte della vita e neanche il silenzio consolatorio del cimitero. La Sua pace non è comoda, non è mancanza di libertà o di vita: è spada che scinde e delimita l'essenza di ciascuno e dono che si riceve solo nella misura in cui lo si dona. Provvidenziale è stato il tema della fedeltà alla propria vocazione. La chiamata del Signore, infatti, non è nient'altro che l'inizio di un bellissimo e complicato percorso: la vita. La vocazione però implica una consapevolezza, una scelta che ci spaventa, poiché non è possibile prevederla il risultato. La vocazione si inserisce nella nostra vita come un incognito, una X pronta a ribaltare l'esito di tutta l'equazione. Quella X raccoglie in sé tutte le crisi della scelta, che si presentano però come

«Portare la pace dentro il cuore»

momenti indispensabili per la crescita e la maturazione, trasformando così questa lettera nella croce gloriosa della Pasqua che tramuta morte e dolore in amore e speranza. La riflessione è stata segnata dalla testimonianza sulla vita di don Elio Monari, sacerdote

modenese che ha dato la vita per testimoniare la sua fede e per difendere gli altri. Monari ha saputo donare sé stesso durante tutta la sua vita, a partire dalla propria vocazione: la scelta di entrare in seminario e non nell'ordine dei gesuiti per obbedire al volere dei

genitori. Ha però conservato lo spirito missionario nella sua dedizione al servizio incondizionato, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Anche durante il periodo più difficile è rimasto saldo nella fede e nella vocazione, creando, grazie alle sue relazioni, una vera e propria rete di aiuto e supporto che si estendeva in tutta l'arcidiocesi con l'obiettivo di custodire coloro che erano in difficoltà, lasciando a ciascuno un grande esempio di ciò che significa veramente accettare e offrire il dono della pace, fino a rinunciare alla propria vita in nome di Cristo. Inoltre abbiamo scoperto come, grazie a un'intuizione sua e di don Mario Rocchi, negli anni successivi alla sua morte, è stata fondata la Città dei ragazzi di Modena che tutt'ora è casa di tanti giovani e comunità viva dell'arcidiocesi. La settimana è stata dunque un grande dono per i partecipanti, che hanno la responsabilità di restituire quanto ricevuto alle proprie comunità, come veri operatori di pace.

AZIONE CATTOLICA

Pier Giorgio Frassati, la mostra a Formigine

Una serie di attività dedicate a Pier Giorgio Frassati, tra cui una mostra, si terranno da mercoledì 10 a domenica 14 settembre a Formigine, nella chiesa della Madonna del Ponte, in via San Pietro 1. L'iniziativa è promossa da Azione cattolica di Modena-Nonantola, parrocchia di San Bartolomeo a Formigine, Confraternita "San Pietro Martire" e Comune di Formigine. Gli eventi prenderanno il via con la Messa delle 19.15 dedicata ai giovani mentre la mostra sarà inaugurata venerdì 12, alle 18. La serata sarà introdotta dal parroco di Formigine, don Federico Pignoni, e prevede anche un incontro per giovani e adulti con Roberto Falcicola, vicepostulatore della causa di canonizzazione di Frassati e presidente dell'Azione cattolica di Torino. La mostra aprirà al pubblico sabato 13 (dalle 10 alle 13, dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30) e domenica 14 (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20).

L'AGENDA

Appuntamenti del vescovo

Variazioni su chiesamodenanonantola.it

Oggi
Alle 8 a Quartirolo: Messa per torneo reparti Scout
Alle 10.30 a Villanova: Messa Sagra
Alle 17 a Rovereto: Messa San Luigi Gonzaga

Domani
Alle 20.30 Vignola Sala dei Contrari:
Conferenza sul Cantico delle Creature

Martedì 2 settembre
Dal pomeriggio: Presidenza Cei

Mercoledì 3 settembre:
Presidenza Cei

Giovedì 4 settembre
Alle 10: Consiglio episcopale interdiocesano
Alle 20 a Gesù Redentore: in occasione del 75° Avis, consegna contributi

Venerdì 5 settembre
Alle 10 in arcivescovado: convocazione nuovi servizi pastorali interdiocesani
Alle 12: incontro con i seminaristi milanesi in prossimità dell'Ammissione

Sabato 6 settembre
Alle 9 a Roma: riunione comitato Cammino sinodale
Alle 18 nella parrocchia Cividade (Mirandola): Messa
Alle 20.30 al Duomo di Mirandola: Messa

Domenica 7 settembre
Alle 10 a San Domenico: Messa Giubileo Paolino
Alle 11.30 al Santuario Fiorano: Messa Giubileo Confraternite

Da lunedì 8 a venerdì 12 settembre
Uscita con seminaristi di Modena e Carpi



Gesù Redentore

RENDIAMO CONFORTEVOLI LE CASE DI MODENA DA 50 ANNI

CONTATTACI PER TROVARE LA SOLUZIONE SU MISURA PER TE!

Visita il sito

termodraulica boni & zini

tel. 059 820654
mail: info@boniezini.it
website: www.boniezini.it

a cura di

Comunicare per fare impresa

La transizione green è già una realtà nelle attività del territorio: lo testimoniano i dati di un'analisi dell'ufficio studi Lapam Confartigianato. Nel 2024 in provincia di Modena il 28,8% delle imprese dell'industria e servizi ha fatto investimenti nell'ambito. Per ribadire questa attenzione alla sostenibilità da parte delle imprese del territorio, l'associazione ha presentato pubblicamente il suo Bilancio di Sostenibilità 2024. Ospite dell'iniziativa Michele Dorigatti, fondatore della Scuola di Economia Civile e docente di etica economica. «L'aspet-

to da sottolineare in occasioni come questa - ha esordito Dorigatti - è la ragione per cui è importante, oltre che necessario e strategico, è che voi siete imprenditori del fare e quindi siete abituati prima ad agire rispetto a comunicare». Tuttavia, Dorigatti ha spiegato che «oggi, nella società della conoscenza, è giusto focalizzare per "rendere conto" agli altri, un fattore decisamente molto più importante che il semplice informare. Adriano Olivetti, a metà degli anni '50, affermò che: "L'impresa non è solamente un interesse privato, ma è un bene comune"».

Quanto alle Pmi, che sono le imprese della comunità, esse «migliorano il mondo offrendo lavoro e soddisfacendo i bisogni delle persone. L'imprenditore è uno che risponde a una vocazione: quello dell'imprenditore non è un mestiere, ma una "nobile vocazione", come l'ha definita Papa Francesco nel 2022». Tra i relatori anche Carlo Piccinato, coordinatore del team transizione ecologica di Confartigianato Nazionale, che ha presentato il progetto ConfEsg. «Le norme UE prevedono che le grandi corporation - ha spiegato Piccinato - sono obbligate a di-

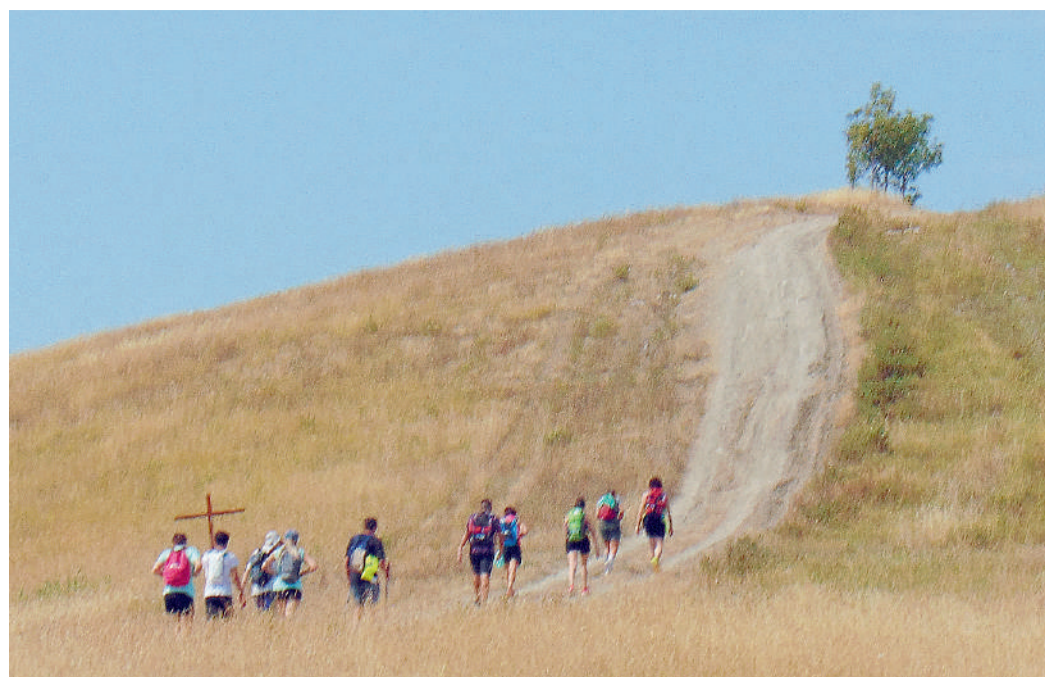
mostrare la loro sostenibilità, testimoniando la funzione economica, governativa e sociale che l'imprenditore ha. Le piccole imprese non sono obbligate a fare ciò, però l'Efreg stabilisce un modello, il Wsme, anche per le mpi. La grande impresa, che invece ha un obbligo di rendicontazione, chiederà ai suoi fornitori di dimostrare la loro funzione sociale, economica e di governance. Confartigianato si pone l'obiettivo di dare una mano ai nostri imprenditori nel testimoniare il loro impegno nella sostenibilità».

Lapam
Confartigianato impresa
Modena - Reggio Emilia

Il pellegrinaggio giubilare dei fedeli di Corlo e Magreta: percorsi centinaia di chilometri a piedi, affrontando caldo e qualche temporale



A sinistra il momento in cui i pellegrini varcano la Porta Santa della Basilica di San Pietro, raggiunta dopo tre settimane di cammino e preghiera. A sinistra, uno scatto del percorso fatto a piedi, portando la croce, in una giornata soleggiata



Il gruppo dei pellegrini in piazza San Pietro. Erano 115 persone provenienti dalle comunità parrocchiali. I partecipanti erano di età diverse: da una bimba di due anni, al cambusiere più adulto, un 76enne. Insieme a loro c'era don Andrea Casolari



Al termine i partecipanti hanno preso parte all'Angelus del 24 agosto. La Porta Santa, varcata il giorno precedente

Dopo 18 tappe di cammino e 520 chilometri i pellegrini hanno varcato la Porta Santa in San Pietro, sabato 23 agosto, e il giorno successivo erano in piazza per partecipare all'Angelus. Il traguardo è stato raggiunto dopo settimane fatte di difficoltà fisiche, con una media di 29 chilometri al giorno, e i disagi dovuti all'alternarsi di temperature massime fra 35 e 40 gradi nei primi dieci giorni e tre temporali nell'ultima settimana. Tuttavia i rapporti costruiti con tante persone diverse, molti che non si conoscevano, sono stati la vera nota caratteristica del pellegrinaggio. Hanno partecipato 115 persone di due parrocchie diverse e di età differenti (dal-

«Noi, giunti a Roma dopo 500 chilometri»

la bimba più giovane di 2 anni al più anziano cambusiere di 76 anni). Ognuno ha cercato di dare il meglio di sé. La giornata tipo si è svolta con sveglia alle 3.50 partenza dei camminatori alle 4.50 dopo aver letto il Vangelo del giorno

e la "Preghiera della strada". La prima ora di cammino in silenzio è stata per tutti un'esperienza nuova, ma molto emozionante. Erano previsti punti di rifornimento di acqua e cibo e chi non riusciva a percorrere la tappa intera,

poteva fare un pezzo in auto. Arrivati dopo sette-nove ore di cammino ad accogliere i pellegrini c'era un pranzo abbondante che il gruppo Cambusa aveva preparato affrontando le difficoltà di essere ogni giorno in una situazione diversa,

spesso senza una cucina adatta ai nostri numeri. Si riposava nel pomeriggio, con alcuni che si addormentavano in modi particolari, poi verso sera chiacchiere giochi, spesso la Messa poi la cena e il cerchio serale: questo era il

momento più forte in cui ognuno ringraziava o chiedeva scusa per una cosa che era capitata nella giornata, è stato bello vedere che anche i bambini o i più timidi hanno portato la loro ricchezza a tutti. La conclusione con l'inno

di compiata, poi si andava verso sistemazioni diverse: saloni, palestre, tende, ostelli, monasteri, giardini, cinema e persino una chiesa.

Il cammino era guidato dai ragazzi che ogni sera spiegavano a tutti le caratteristiche della tappa seguente. Con il caldo è stata constatata l'importanza dell'acqua, elemento vitale che diamo per scontato, avendola a disposizione in ogni casa con il semplice gesto di aprire un rubinetto. Ogni giorno ha avuto l'imprevisto quotidiano" (la foratura di ruota, zecche, qualcuno con la febbre, il sentiero ostruito dal fango o invaso dai rovi, il furgone con la batteria scarica, le incomprensioni con i gestori dei punti tappa) che però si risolveva con l'aiuto di tutti e della Provvidenza. Tutti i sacerdoti incontrati: don Andrea di Casalguidi, non avendo spazi comodi da offrire, ha messo a disposizione anche la sua casa con doccia e lavatrice. Don Gimmy il sacerdote dell'Ecuador che durante la Messa a Corniola, ha raccontato la sua conversione e l'inizio del suo percorso vocazionale iniziato proprio con un pellegrinaggio nel Giubileo del 2000. Don Dorian di Castellina Scalo che in occasione del Giubileo, ha attrezzato anche il cinema parrocchiale con dei materassi e ha installato docce mobili nel campetto a fianco del centro di accoglienza. A Taverne d'Arbia Don Luigi dal Brasile ci ha parlato di missione e don Carmelo del suo impegno nel carcere. Don Renzo che a Campagnano di Roma ha accolto senza chiedere soldi perché la sua comunità vuole "accogliere i Pellegrini per amore di Dio". Presente anche don Andrea Casolari che ha accompagnato la preparazione e presieduto celebrazioni molto sentite. Dal canto suo il gruppo Cambusa, oltre all'efficienza del servizio, è stato capace di lavorare insieme per il benessere di tutto il gruppo. È stato molto sentito l'appoggio di chi è rimasto a casa: don Remo e don Dino ci ricordavano nelle Messe e i pellegrini hanno pregato per la comunità sulla Tomba di Pietro.

I referenti di Together to Rome



Da sinistra: una Messa presieduta da don Andrea Casolari alla presenza dei pellegrini; i piedi scalzi di alcuni camminanti bendati e a riposo dopo lunghi tragitti; il pasto allestito dal gruppo Cambusa



Il racconto: «Eravamo una comunità unita. Dopo il percorso valorizziamo l'essenziale»

La testimonianza dei pellegrini che hanno camminato verso Roma

Nel 2025 un pellegrinaggio a piedi verso la tomba dell'apostolo Pietro potrebbe sembrare anacronistico per i giovani di oggi, eppure i ragazzi e le ragazze delle parrocchie di

Corlo e di Magreta, accompagnati da un gruppo di adulti e famiglie, hanno deciso di accettare questa sfida e di organizzarsi con cura ed impegno un cammino di fede che ha unito entrambe le comunità. Il percorso ha consentito di tutti di conoscersi meglio grazie anche all'ora di silenzio che apriva ogni tap-

pa e di approfondire la relazione con gli altri, allenando la capacità di ascolto e di condivisione. L'esperienza ha potenziato lo spirito di adattamento dei partecipanti, aiutando a tollerare anche le diversità; anche momenti di felicità, divertimento, serenità e pace che può dare il suono dei passi nel silenzio del mattino.

Eravamo una comunità in cammino, che trae forza dall'essere gruppo, costruendo legami significativi. Inoltre, macinare così tanti chilometri e passare molto tempo insieme ha donato nuove energie. La fatica, le paure e le preoccupazioni sono diventate fragilità comuni, che ci rendevano gruppo. Ci siamo svuotati e riempiti di nuova linfa e accanto a noi abbiamo sentito viva la presenza del Signore che tramite la Provvidenza ha aiutato a risolvere gli inconvenienti presentati di volta in volta. Di fronte alle prove di una quotidianità meno confortevole abbiamo imparato ad apprezzare le piccole cose che normalmente diamo per scontate: avere un



I ragazzi di Corlo e Magreta mentre attraversano un ponte

letto dove dormire, un tetto che ci ripara dalla pioggia, una doccia per poterci lavare e l'acqua fresca da bere quando siamo stanchi e provati sotto il sole cocente del mezzogiorno. Abbiamo capito che la casa non è fatta solo da quattro mura, ma dalle persone con cui camminiamo e che ci fanno stare bene. I pellegrini di Corlo e Magreta

L'esperienza: «Nel gruppo abbiamo ritrovato la forza per andare avanti nei momenti di fatica e difficoltà»



I pellegrini in cammino

L'abbraccio dei giovani al Papa



Roma, presente anche l'arcidiocesi all'appuntamento giubilare

Più di trecento ragazzi delle comunità parrocchiali di Modena-Nonantola e della diocesi di Carpi si sono uniti al Giubileo dei giovani, che si è tenuto tra fine luglio e inizio agosto nella capitale, contando la presenza di oltre 1 milione e mezzo di partecipanti radunati a Tor Vergata per la Veglia e la celebrazione presiedute da papa Leone XIV. «Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate», è stato l'appello del Papa ai giovani. «Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo». Il Pontefice è stato protagonista anche di gesti spontanei e inattesi, come la visita a sorpresa ai giovani presenti alla Messa di benvenuto presieduta da monsignor Rino Fisichella, attraversando anche via della Conciliazione per salutare i pellegrini. Al Giubileo dei giovani era presente anche l'arcivescovo Erio Castellucci, che il 30 luglio ha tenuto una catechesi e una visita nelle catacombe con i pellegrini.

L'arcivescovo Castellucci ha presieduto una catechesi nella basilica di Santa Cecilia. Presenti i giovani di Modena-Nonantola e di Carpi



Papa Leone XIV ha percorso via della Conciliazione per salutare i 120mila presenti alla Messa di apertura presieduta da monsignor Fisichella in piazza San Pietro



Sin dal primo giorno, al Giubileo dei giovani, Piazza San Pietro ha accolto migliaia di persone provenienti da diversi Paesi e accomunate dalla fede in Cristo

I pellegrini in preghiera presso la Basilica di San Paolo Fuori le Mura, una delle chiese giubilari di Roma



Una bandiera modenese sventola durante il raduno svoltosi a Tor Vergata, dove si sono tenute la Vigilia e la storica Messa presiedute da Leone XIV. Presente oltre un milione alla celebrazione



Durante il viaggio verso la capitale i pellegrini hanno fatto tappa in Umbria, nel Duomo di Orvieto, Cattedrale di Santa Maria Assunta



«I legami, più forti dei dubbi»

Pubblichiamo la testimonianza di Elena Bonanni, parrocchiana di Castelnuovo Rangone presente al Giubileo dei giovani insieme ai pellegrini di Modena-Nonantola e Carpi.

DI ELENA BONANNI

Siamo partiti per Roma con uno zaino, diciassette compagni di viaggio e mille domande su quello che ci aspettava. C'era un'atmosfera carica di attesa, emozione e anche un po' di preoccupazione. Chi aveva più esperienza di noi ci aveva raccontato tante cose: la stanchezza delle giornate calde e piene, le notti passate sull'asfalto dei parcheggi, le docce improvvisate, ma anche un'inspiegabile atmosfera di festa e comunità. Il nostro bagaglio di dubbi e aspettative era pesante e ingombrante. E poi è arrivato un invito: lasciare andare tutte le attese e le pretese, per fare spazio alle sorprese. Abbiamo scelto di fidarci e al ritorno da Roma i nostri zaini erano pieni di qual-

cosa di diverso. Dentro c'erano i chilometri percorsi a piedi per le strade di Roma, le notti passate sul pavimento di una palestra, le metropolitane affollate e il caldo di agosto. C'era il ricordo vivo di un'atmosfera di festa, fatta di ragazzi e ragazze che facevano risuonare per la città canti e risate. C'era la voglia di guardarsi intorno e rimbocarsi le maniche, nata dall'esperienza vissuta al poliambulatorio della Caritas, dove abbiamo conosciuto i volontari che ogni giorno offrono la possibilità di ricevere cure mediche e farmaci a chi non trova spazio altrove. C'erano l'invito alla scoperta lanciato dalla catechesi con monsignor Repole, vescovo di Torino, quello alla vita del cardinale Zuppi alla veglia degli italia-

ni e quello alla costruzione della pace che papa Leone XIV ha ripetuto più volte nel corso della settimana. E poi c'erano le relazioni: quelle all'interno del gruppo con cui siamo partiti, che le esperienze vissute insieme sono state capaci di farci scoprire o riscoprire, quelle con gli altri ragazzi e ragazze dell'arcidiocesi e quelle con i pellegrini da tutto il mondo, con cui nonostante le barriere linguistiche e culturali è stato semplice salutarsi, riconoscersi, ricordarsi. Forse è proprio questa la cosa più importante che abbiamo portato a casa: la sensazione di non essere soli. Di essere parte di una comunità che va oltre quella della parrocchia in cui viviamo attivamente la nostra fede e che è fatta di giovani come noi, che hanno sogni, speranze e dubbi simili ai nostri e che come noi hanno scelto di esserci, incontrarsi e incontrare il Signore. Tornando a casa ci siamo accorti che non avevamo più solo diciassette compagni di viaggio, ma un milione.

Il racconto al rientro dal pellegrinaggio: «L'esperienza rafforza il senso di appartenenza»

Formigine, in 190 all'esperienza di Falcade

La comunità parrocchiale trascorre una settimana in montagna sotto la guida di don Pignoni e don Rossi. Il confronto con l'arcivescovo

È terminato da poco il campo famiglie della parrocchia di Formigine svoltosi dal 9 al 16 agosto a Falcade. Vi hanno partecipato 190 persone di tutte le età, guidate da don Federico Pignoni e don Aldo Rossi. Cosa può aver spinto così tante persone a spendere le loro vacanze con la parrocchia? Al momento dell'iscrizione qualcuno ha manifestato il desiderio di fare un'esperienza insieme ad altre famiglie, altri l'amore per la montagna, altri ancora la ricer-

ca di un momento di confronto e chi è alla ricerca di un cammino spirituale che contribuisca a coltivare un clima comunitario. Tanto tempo prima del campo famiglie i vari gruppi di lavoro hanno incominciato a organizzare le attività: gruppo gite, gruppo giochi per bambini, gruppo serate. Ci si conosce, si prepara insieme, ci si diverte insieme. Chi ha scritto le parole della canzone-sigla del campeggio, chi ha proposto il percorso spirituale, chi ha pensato come coinvolgere i bambini nella Messa. Le coppie giovani quest'anno hanno partecipato entusiasticamente alla preparazione di divertentissime scenette per la serata finale. Anche i ragazzi e le ragazze hanno contribuito preparando un Tg ironico. Il tema di quest'anno, legandosi all'anno giubilare era "Semi

di speranza". Il campo famiglie ha reso i cuori dei presenti terreno fertile per far germogliare questi semi. Ogni giorno, durante la Messa, i numerosi bambini hanno portato i loro semi per simboleggiare il cammino intrapreso. Durante la Via Crucis notturna a Canale d'Agordo, i partecipanti si sono lasciati avvolgere dal mistero di Gesù Cristo che, come un chicco di grano, muore per far rinascere l'umanità a nuova vita. In processione, numerosissimi, nel buio sotto le stelle, accompagnati dal fruscio del fiume, si è alzata la loro preghiera: in Lui tutto è computo. È Cristo la nostra Speranza. Durante la settimana ci sono state varie occasioni di confronto: tra le coppie più giovani e don Federico, mentre i loro figli facevano i biscotti con le nonne del campeggio.

Poi i giovani si sono riuniti per la discussione, in seguito alla visione di un film. In vari gruppi sono state preparate le domande da sottoporre all'arcivescovo Erio Castellucci, che lo scorso 13 agosto ha visitato il campo, sul tema della guerra e sull'economia che domina il mondo. Rispondendo alle domande l'arcivescovo ha sottolineato l'importanza di saperi ancora indignare di fronte alle ingiustizie, la difficoltà di accedere ad un'informazione attendibile, il valore di un impegno politico, non necessariamente partitico, dei cristiani e infine la centralità della preghiera e della testimonianza. È stata poi celebrata l'Eucaristia, nel verde di un bosco, comprendendo che solo in Cristo si può aspirare a un mondo più giusto. Al termine del campo i bambini



Partecipanti e sacerdoti presenti al campo famiglie della parrocchia di Formigine tenutosi a Falcade dal 9 al 16 agosto

hanno piantato i loro semi in vasetti colorati. Dopo qualche giorno, nella chat del campeggio sono arrivate le foto dei germogli che stavano spuntando. Speriamo che anche dentro ogni cuore, nella fede in Cristo, germogli questo seme per diventare di fede e speranza.

Quando si torna dal campo famiglie rimane la meraviglia e la gratitudine di aver riscoperto i legami stretti e il senso di appartenenza verso una comunità che ti accompagna e che ti dà la forza e il coraggio per continuare a sperare. Gruppo Campo Famiglie della parrocchia di Formigine

Il Campo diocesano a Fai della Paganella. Una settimana di metà agosto per le famiglie di Modena-Nonantola e di Carpi. Tra Messe, riflessioni, camminate e altre attività

«La strada si fa insieme. E la pace inizia da noi»

Il soggiorno: coinvolto anche il laboratorio Caritas "Intrecci di gusto"

DI CLAUDIA CECHELLI E SARA MANICARDI

Si è svolto il tradizionale Campo famiglie promosso dalla Pastorale familiare interdiocesana di Modena-Nonantola e di Carpi, dal 10 al 17 agosto 2025, a Fai della Paganella. È stata una settimana intensa di preghiera, condivisione, cammino e fraternità, che ha visto la partecipazione di 32 nuclei familiari, di età diverse, desiderose di vivere un'esperienza comunitaria forte e arricchente. Il tema di quest'anno, "La pace", è stato il filo conduttore. Attraverso tre incontri guidati dalle coppie e da don Maurizio Trevisan, gli adulti si sono confrontati su titoli provocatori: "Se vuoi la pace, prepara la pace", "Se vuoi la pace, preparati a morire" e "Se vuoi la pace, prepara il perdono". Queste riflessioni hanno toccato il cuore delle persone presenti, accendendo confronti interni alle coppie e poi di condivisione con gli altri partecipanti. Anche i bambini hanno seguito un percorso parallelo, adatto alla loro età. Le catechesi, i giochi, i laboratori e le passeggiate hanno fatto vivere loro la gioia della fede in un clima di amicizia, risate e curiosità grazie al prezioso aiuto degli animatori. Dopo cena: serata di giochi, preghiera e una piccola storia della buonanotte per i bambini, che li accompagnava dolcemente al sonno, custodendo nel cuore le emozioni della giornata. Ogni giorno si è pregato e



Il Campo famiglie a Fai della Paganella

camminato insieme, nella semplicità di gesti condivisi che hanno rafforzato legami e amicizie. Il centro di ogni giornata era l'Eucarestia, celebrata da don Maurizio e animata gioiosamente dalle famiglie. A metà della settimana anche l'arcivescovo Erio Castellucci ha raggiunto i partecipanti, per trascorrere qualche ora insieme a loro. La bellezza di questa esperienza non è solo nei luoghi attraversati, ma nel cammino vissuto insieme. Fare «un pezzo di strada» con altri, condividere fatiche e scoperte,

preoccupazioni e speranze, è ciò che rende unica questa vacanza. Relazioni che nascono, si rafforzano, si custodiscono nel tempo. Un seme di comunione che continua a dare frutto. Il campo è stato in autogestione, e per la prima volta per la preparazione dei pasti si è pensato di affidare questa parte organizzativa ad un gruppo di persone che aderiscono ad un laboratorio che si chiama "Intrecci di gusto" e collocato all'interno del progetto di Caritas diocesana "Intrecci comunitari", con ha la finalità di promuovere relazioni fra realtà differenti presenti nello stesso

territorio. L'iniziativa ha permesso di incontrare culture diverse e di assaggiare nuovi sapori, arricchendo la vita di nuove relazioni. Questa settimana si chiude con tanti volti sorridenti, cuori pieni, relazioni nate o rafforzate. È stata un'esperienza di fede vissuta in profondità, nella bellezza della natura e dell'incontro. E mentre si torna a casa, ringraziando il Signore e quanti hanno collaborato per rendere unico questo campo, rimane nel cuore una certezza: camminare insieme nella fede è possibile, ed è meraviglioso.

FORMAZIONE

Issre, nuovo anno. Aperte le iscrizioni

L'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia (Issre) è un'istituzione accademica ecclesiastica promossa dalle diocesi di Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Parma, Fidenza e Piacenza-Bobbio, che opera dal 1° settembre 2017 ed è collegata alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.

L'Issre ha sede legale in Modena, in corso Canalchiaro 149, con un polo formativo a distanza (Fad) situato a Parma. L'Issre è al servizio della vita ecclesiale, avendo come fine la formazione alle scienze religiose di operatori qualificati della vita ecclesiale e pastorale, con particolare attenzione al versante dell'evangelizzazione, dell'inculturazione della fede, dell'insegnamento della religione cattolica, dell'animazione cristiana della società, nell'ambito della missione propria della Chiesa. È possibile svolgere l'intero percorso di studi conseguendo i titoli accademici di Baccalaurato (Laurea triennale) o di Licenza in Scienze religiose (Laurea magistrale).

I corsi sono anche a servizio della Scuola di formazione teologica per la preparazione a Lettorato, Accollato e Diaconato, così come sono rivolti anche a coloro che vogliono iscriversi per interesse personale o per integrare la propria formazione accademica, scegliendo tra le diverse aree disciplinari: biblica, sistematica, filosofica, storica, morale, pedagogico-didattica.

Le lezioni avvengono con doppia docenza su Modena e Parma o in modalità Fad (Formazione sincrona a distanza). È possibile iscriversi anche ai singoli corsi per avere un assaggio di quello che potrebbe essere lo studio accademico e poi il lavoro futuro.

A tal proposito, nell'anno accademico 2025/26 saranno attivati alcuni corsi extracurricolari con modalità di fruizione diversa (solo on-line, solo presenza o modalità mista).

Se ne segnalano qui alcuni: "Un ragazzo che sapeva solo ridere. Isacco, il figlio «imperfetto»" e "Cristo è il nostro Ecclesiaste!". I Vangeli alla prova del libro più corrosivo di tutto l'AT, Qohelet", entrambi a cura del professore don Claudio Arletti.

"Teologia spirituale" - a cura del professore don Fabrizio Colombini.

"Femminile e maschile nella storia della filosofia. La sfida del pensiero delle donne", corso a cura del professore Giuseppe Ferrari.

"Sociologia della Religione" corso a cura del professore don Mattia Ferrari.

Infine, ci saranno altri corsi extra-curricolari a Parma e Piacenza che ad oggi sono in fase di definizione. Le iscrizioni sono già aperte dal 25 agosto.

Issre dell'Emilia



Seminario

Servizi funebri completi e professionali ovunque serva: abitazioni private ospedali case di riposo case di cura

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
GIANNI GIBELLINI

PARTNER
TERRACIELO
FUNERAL HOME

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola

059 37 50 00 | 335 82 63 464 | 335 65 09 163

Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini

L'EVENTO

Don Ravagnani, l'intervento al circolo di Miceno di Pavullo

Don Alberto Ravagnani, il sacerdote e influencer noto per la sua capacità di comunicare con i giovani, interverrà al Circolo di Miceno, a Pavullo, in via per Polinago 47, all'incontro "Domande e dubbi sulla fede, sulla Chiesa, sulla vita. Luoghi comuni e false credenze". L'appuntamento si terrà domenica 7 settembre, alle 15, nell'ambito delle iniziative previste nella sagra della Madonna di Fontana Fredda, che si svolge ogni anno nel territorio pavullese. Don Ravagnani è nato nel 1993 a Brughiero (Brianza), è stato ordinato sacerdote nel 2018 e dedica il proprio ministero ai giovani, anche attraverso il mondo digitale. Vanta 250mila follower su Instagram e 150mila iscritti su YouTube.



Don Ravagnani

San Biagio in Padule, la festa in onore della Madre La parrocchia: «Qui si uniscono fede e tradizione»

DI ROBERTA SCARPA

In questi giorni si è conclusa la tradizionale sagra della Beata Vergine delle Grazie nella parrocchia di San Biagio in Padule. Una festa centenaria molto sentita che vede la partecipazione di un numero altissimo di fedeli. Accanto all'aspetto religioso della sagra, 41 anni fa, don Giorgio Govoni, allora nostro parroco, ebbe una grande intuizione, quella cioè di affiancare sull'aita adiacente al sagrato "una grande festa in onore della nostra Mamma Celeste". Un susseguirsi di attività rurali, unitamente a scorci caratteristici del nostro territorio, propongono al visitatore momenti salienti della civiltà contadina. Dalla lavora-

zione dei campi con trebbiatura del grano, aratura, sfalcio del fieno, sgranatura delle pannocchie di granoturco, passando poi per i momenti di svago dei bambini festanti che giocano sul cortile. Si arriva alla casa contadina dove, sulla tavola, ci attendono piatti fumanti della tradizione. La festa Mariana ha ospitato nell'aula liturgica, che sostituisce la chiesa crollata durante il sisma 2012, una bellissima mostra, nell'ambito del Giubileo, di quadri intitolata "Maria madre di speranza". L'aspetto religioso della sagra ha visto il suo compimento, domenica pomeriggio nella processione solenne, che ha portato l'immagine della Beata Vergine delle Grazie per le vie del nostro piccolo paese. Nubi mi-

nacciose e un po' di pioggia hanno turbato lo svolgimento della stessa, ma uno spiraglio di luce divenuto sole splendente ne ha permesso la realizzazione. Una festa grande in onore della Madonna che unisce fede e tradizione, capace di accogliere tante persone e fedeli che accorrono a San Biagio perché sentono da 40 anni tanto calore e accoglienza che viene dal cuore. Il prossimo anno ricorgerà l'Anno sabbatico: un anno in cui la festa sull'aita si fermerà per dare spazio e importanza alla spiritualità attraverso la preghiera. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno visitato in questi giorni e vi diamo appuntamento per le prossime edizioni della sagra sotto la protezione della Beata Vergine delle Grazie.

Domani l'incontro con l'arcivescovo Castellucci Il dialogo sulla casa comune a Vignola

Domani, in occasione della 20ª Giornata per la Custodia del Creato, l'arcivescovo Erio Castellucci parteciperà all'incontro "Per una casa comune più accogliente e fraterna". L'appuntamento si terrà presso la Sala dei Contrari della Rocca di Vignola (ingresso da via Ponte Muratori) alle 20.30 e vedrà anche l'intervento del cantautore Luca Frigeri, che proporrà alcuni brani tratti dalla sua opera "Connessione spirituale". L'iniziativa è promossa dal Convento dei cappuccini di Vignola e dal Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello nell'ambito dell'ottavo centenario del Cantico delle creature di san Francesco.



L'arcivescovo Erio Castellucci

Si è appena concluso il mese dedicato a Maria Santissima nell'unità pastorale di Montese: gli appuntamenti, che dal 2 agosto hanno coinvolto la comunità

«Un'estate per venerare la Madonna»

DI GIANLUCA ZACCANTI

Diverse comunità parrocchiali dell'unità pastorale montesina hanno ricordato, pregato e festeggiato Maria nel mese di agosto. La parrocchia di Montese ha celebrato la festa della Madonna della Neve venerata da secoli presso l'Oratorio del Poggio. Sabato 2 agosto la sacra immagine è stata portata solennemente in processione alla chiesa parrocchiale dove domenica mattina è stata celebrata la Messa solenne presieduta dal montesino don Simone Bellisi. Nel pomeriggio il canto del Vespro ha preceduto la processione, guidata dal parroco don Bruno Caffagni, con la quale l'immagine è stata accompagnata sulla piazza del paese prima della solenne benedizione. Molto significativa anche la processione che il giorno successivo ha accompagnato la sacra immagine nelle strutture per anziani del capoluogo prima presso "Il Parco" e poi alla Casa residenza anziani ed al Centro "Il Melograno" dove si è svolta una celebrazione molto partecipata ricordando anche i 25 anni di questa iniziativa avviata in occasione del Giubileo del 2000. Venerdì 15 presso l'oratorio dei Lazzari, suggestiva costruzione a pianta greca, nel territorio della parrocchia di Maserno, è stata celebrata la Messa presieduta da padre Marco Bernardoni. All'interno è conservato il primo altare maggiore della chiesa plebana di Maserno. Al termine della Messa si è svolta la processione con la statua della Madonna che porta in braccio il Bambino. La benedizione solenne davanti all'oratorio, ad abbracciare l'intera vallata e tutta la campagna circostante, ha concluso una celebrazione sempre molto partecipata e solenne. La comunità parrocchiale di Iola ha ce-

Dalla solennità della Madonna della Neve alla Messa e processione del giorno 17, con la statua della Beata Vergine per le vie di Iola

lebrato la propria festa in onore di Maria Assunta, con diversi appuntamenti religiosi e ricreativi che hanno avuto il loro culmine domenica 17 con la solenne celebrazione della Messa presieduta da Padre Marco Bernardoni. Al termine,

la lunga processione guidata dal montesino don Emilio Bernardoni, con la statua della Madonna Assunta si è snodata lungo la piazza del paese, e percorrendo un sentiero in aperta campagna è giunta al cimitero per un momento di preghiera e raccoglimento, sempre molto sentito e commovente, sulle tombe di coloro che ci hanno preceduto, per poi ritornare davanti alla chiesa dove è stata impartita la benedizione solenne al paese. Tutte queste celebrazioni, animate dal Coro Montese - Voci d'appendino, come momento di fede e di ritrovo all'ombra dei nostri campanili hanno visto la partecipazione di residenti e villeggianti che hanno condiviso insieme nella serenità delle comunità di montagna.

LE TAPPE



La solennità della Madonna della Neve a Montese. La processione. Foto: WB



La festa parrocchiale a Iola in onore di Santa Maria Assunta. La celebrazione seguita dalla processione



Una celebrazione eucaristica presieduta da don Simone Bellisi nella chiesa di Montese. Foto: WB



Statua della Vergine situata all'Oratorio dei Lazzari, parrocchia di Maserno. Foto: WB

TRADIZIONE

Sozzigalli La festa patronale

Qualche giorno fa si è concluso il programma religioso della sagra di San Bartolomeo apostolo a Sozzigalli, che quest'anno si è svolto da domenica 17 al 24 agosto, rinnovando una tradizione che ogni anno unisce la comunità parrocchiale. Le celebrazioni hanno preso il via il 17 agosto con la Messa e l'Unzione degli infermi per anziani e malati. Successivamente, dal 21 al 23 agosto, si è tenuto il Triduo di preparazione con il Rosario alle 20.30 seguito dalla Messa alle 21, concelebrata da don Giacomo Aprile e il parroco don Xavier Kannattu. Inoltre, il 22 la parrocchia ha aderito alla Giornata di preghiera e digiuno per la pace indetta da papa Leone XIV. Domenica 24, infine, alle 16 la comunità ha partecipato a un'ora di Adorazione eucaristica. La sera, alle 19, il vicario generale Giuliano Gazzetti ha concelebrato con il parroco la solenne celebrazione eucaristica, seguita dalla processione per le vie del paese, accompagnata dalla banda musicale di Roccamalatina. Dopo la processione si è tenuto un concerto di campane, a scampanio, nella chiesa parrocchiale, guidato dal ministro straordinario dell'Eucaristia Francesco Gallone. La serata si è conclusa con un momento conviviale nel cortile parrocchiale, con a cui era presente anche il vicario generale. Le iniziative proseguono anche oggi, con il programma ricreativo già in corso e la visita dell'arcivescovo Erio Castellucci e monsignor Gazzetti, che si fermeranno a cena con i parrochiani di Sozzigalli.

Santa Chiara, la Messa a Finale

DI ANTONELLA DIEGOLI

Anche quest'anno, lo scorso 11 agosto, la Chiesa ha celebrato la memoria di una santa molto conosciuta e amata, Chiara d'Assisi. Tra le celebrazioni del giorno, un'Eucaristia molto sentita, si è tenuta nel Duomo di Finale Emilia per il rinnovo dei voti di tutte le suore clarisse del Kerala, ordine francescano sorto in India nel 1888, presenti in diocesi. Proprio l'aggiungimento di trent'anni fa, monsignor Rovatti le andò a cercare e le invitò in Italia. Le prime arrivarono a Finale Emilia nel 1993 e ora sono presenti anche nelle comunità di Santa Caterina a Modena e a Casinalbo. Tutte insieme si sono ritrovate per la festa della loro Santa nel Duomo

La celebrazione ha visto la presenza delle suore Clarisse del Kerala, l'ordine francescano sorto in India a fine Ottocento e giunto a Modena negli anni Novanta



La celebrazione

finale, per la gioia dei fedeli presenti che hanno partecipato commossi alla celebrazione, esprimendo il grande apprezzamento che raccoglie ovunque la loro presenza gioiosa e mite. Un grande applauso ha salutato l'ultima nota del canto finale, in *malayalam*, la lingua madre. Nata nel 1194, santa Chiara morì a sessant'anni, l'11 agosto 1253, e venne canonizzata due anni dopo da papa Alessandro IV. Ha seguito le orme di san Francesco, durante la sua esistenza terrena, lasciandosi alle spalle lo stile di vita nobile della sua famiglia, gli Offreducci, per fondare l'Ordine femminile delle povere recluse e scrivere successivamente la Regola, ottenendo da papa Gregorio IX il «privilegio della povertà».

L'inaugurazione a Camatta

Camatta era in festa in occasione della doppia inaugurazione che si è tenuta lo scorso 10 agosto, con il rinnovo della piazza e la presentazione dei lavori eseguiti per il recupero della vecchia scuola elementare. L'intera comunità si è riunita al mattino, alla presenza dell'arcivescovo Erio Castellucci e del sindaco Davide Venturelli, prima per la Messa poi per un momento conviviale che ha coinvolto tutti i partecipanti. I lavori della piazza e dei vicoli del borgo sono stati realizzati in sinergia tra una donazione privata di 150mila euro, promossa da Adamo Venturelli e dalla sua famiglia, e l'impiego di 30mila euro derivanti da una perquisizione di risorse tra il Comune di Pavullo e la cava Alluminisil di Gaianello, stanziati a suo tempo nel 2016 con la finalità di realiz-



L'evento

zazione di un'opera di pubblica utilità a Camatta. Per i lavori della vecchia scuola elementare invece i costi si attestano intorno ai 200mila euro, che sono stati raccolti attraverso la parrocchia di Camatta, proprietaria del fabbricato, e uno stanziamento dei fondi 8xmille alla Chiesa Cattolica. È stata molto significativa anche la donazione di un fab-

briato attiguo della famiglia Mesini, unito alla scuola nel corso nel restauro, che ha reso possibile la creazione di spazi adeguati per servizi e ospitalità. «Il recupero della scuola è stato un grande lavoro di squadra - ha sottolineato il sindaco Venturelli - siamo riconoscenti a tutti coloro che hanno collaborato per creare questo nuovo spazio aperto e accogliente. Anche la comunità di Camatta, come tante altre frazioni di Pavullo, ha saputo unirsi per il recupero di un luogo che possa accogliere le generazioni presenti e future». Nel suo intervento, monsignor Castellucci ha commentato «un plauso per queste iniziative che creano punti di incontro e socializzazione, dai bambini agli anziani passando per giovani e adulti, dove la comunità può continuare a vivere e crescere».

Fiorano: la solennità per la Natività di Maria

DI ALBERTO VENTURI

Alle 5 di lunedì 8 settembre monsignor Roberto Montecchi, arciprete rettore della Basilica della Beata Vergine del Castello di Fiorano, presiederà la Messa prima che inaugura la Festa della Natività di Maria, tradizionalmente rivolta soprattutto ai fioranesi. È la sagra dell'8 Settembre, che si svolge ininterrottamente dal 1639 attirando migliaia di fedeli dall'arcidiocesi di Modena-Nonantola e dalla diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Fra le Messe che saranno celebrate ogni ora, quella delle 7 vede la partecipazione dei sassolesi e

sarà celebrata dal loro arciprete del Duomo don Corrado Botti mentre quella delle 10 sarà presieduta da monsignor Ermenegildo Manicardi, vicario generale Carpi e quella delle 11 da monsignor Giuliano Gazzetti, vicario generale di Modena-Nonantola. Alle 17.30 è prevista la celebrazione della Messa, seguita dalla processione alla presenza delle autorità civili e militari, presieduta da monsignor Douglas Regattieri, arcivescovo emerito di Cesena-Sarsina. Il Santuario è aperto dalle 4.30 fino alla conclusione dello spettacolo pirotecnico previsto per le 23.30. Per tutta la giornata saranno a

Le Messe dalle cinque del mattino al Santuario e il Pontificale presieduto da monsignor Perego

disposizione confessori, anche perché la basilica, in questo Anno Santo della speranza, è compresa fra i luoghi sacri nei quali ricevere il dono dell'indulgenza, alle condizioni stabilite dalla Chiesa (confessione, comunione, preghiera per le intenzioni del Papa). Si può inoltre salire davanti all'Immagine miracolosa attraversando le due sagrestie

con gli ex voto. Per l'occasione la Madonna ha l'autentica aurea corona (negli altri giorni è una copia, per evitare il ripetersi del furto sacrilego del 1958), con al centro una preziosa acquamarina donata da San Giovanni XXIII quando la corona fu rifatta con le offerte dei Fioranesi dopo il furto. La corona d'oro viene concessa dal Vaticano soltanto alle immagini per le quali sia provata l'antichità, la continuità e la sempre crescente venerazione, che per le preghiere profuse si siano ottenuti approvati prodigi. Per questo domenica 7 settembre, vigilia della festa e Giubileo delle confraternite dell'arcidiocesi, alle ore

17.30 inizia la solenne cerimonia d'Incoronazione della Beata Vergine, Maria mediatrice di grazie, con il solenne pontificale presieduto da monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e abate di Pomposa. Per accogliere i pellegrini sul colle funzionano la pesca di beneficenza, si prevedono punti ristoro e musica nella serata. Il cammino verso la festa dell'8 settembre inizia però il 29 agosto con l'inizio della novena. Ogni sera si parte da un quartiere fioranese per raggiungere processionalmente il Santuario dove viene celebrata la Messa.



Il Santuario di Fiorano

Una settimana di celebrazioni ed eventi: si partirà il 6 settembre con la Messa all'oratorio e la processione con la statua del Santo. Previste anche attività culturali

San Luigi, sarà festa a Vignola

In programma: una fiaccolata con preghiere per la pace nel mondo

DI CLELIA FONTANA

Le comunità parrocchiali di Vignola e Brodano si preparano alla festa di San Luigi, che si terrà da sabato 6 a domenica 14 di settembre. Il programma religioso della Sagra prenderà il via alle 18.30 con la Messa in oratorio presieduta da don Roberto Antonelli, parroco di Scortichino e Gavello, nella diocesi di Ferrara. La celebrazione eucaristica sarà dedicata in particolare modo agli sposi per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Si invitano gli sposi che celebrano un particolare anniversario di matrimonio a farlo presente all'Ufficio parrocchiale. Nell'occasione la consueta Messa nella chiesa plebana, prevista nello stesso orario - 18.30 - sarà sospesa. Il giorno successivo, alle 10.15, la chiesa plebana ospiterà la Messa seguita dalla processione con la statua di san Luigi Gonzaga, che percorrerà le vie Garibaldi, corso Italia, Vittorio Veneto, Oratorio e Grandi. La processione sarà accompagnata dalla banda di Spilamberto e al termine si terrà un momento conviviale aperto alla comunità. Le altre celebrazioni domenicali si terranno secondo il consueto orario festivo. Lunedì 8 settembre, solennità della Natività di Maria Santissima, al Santuario della Pieve sono previste celebrazioni alle 6, alle 7, alle 8, alle 9 e alle 18.30. Saranno sospese le Messe delle 8 in chiesa plebana e delle 18.30 nella chiesa dell'oratorio. La sera, alle 21, è prevista una fiaccolata per la pace del mondo, che partirà dalla chiesa dell'oratorio e raggiungerà il Santuario della Pieve. Mercoledì 10 settembre, sempre alle 21, nella chiesa dell'oratorio, si terrà un momento di riflessione, guidato da don Marco Scandelli, della diocesi di San Marino-Monte Feltrino, dal titolo «Tra voi però non sia così» (cfr. Mc. 10,35) - Comunione e comunità: un ponte da

costruire insieme». Venerdì 12 settembre, nello stesso orario, l'oratorio ospiterà l'Adorazione eucaristica guidata dalle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento. È prevista anche una riflessione di don Giulio Gallerani, parroco di Rastignano, a Bologna, e sarà possibile accedere al sacramento della Confessione. In oratorio, sabato 13 sarà celebrata anche la Messa di ringraziamento per le associazioni di volontariato, presieduta da don Massimo Vacchetti alle 18.30. «Sono invitati, insieme alle famiglie, tutti coloro che svolgono un servizio di volontariato nel territorio», si legge nel programma della Sagra. Il programma religioso si concluderà domenica 14 settembre, festa di san Luigi Gonzaga, con le Messe in oratorio secondo l'orario festivo e la Messa solenne presieduta da don Luciano Luppi, parroco di Castelfranco Emilia, nel cortile dell'oratorio. È sospesa la Messa delle 18.30 nella chiesa plebana.

La sagra prevede anche un ricco programma culturale, fatto di incontri, concerti, musica dal vivo e cene in comunità. Leggendo il programma troviamo l'iniziativa *Vinea nunc mea sit* che consiste nella presentazione di due epigrammi latini di Ludovico Antonio Muratori sulla festa della Natività di Maria. L'incontro sarà guidato dal professore Gabriele Burzacchini. Quanto ai concerti e momenti musicali: una serata Karaoke, animata dal gruppo di giovani sposi, si terrà sempre domenica 7 settembre e martedì sera, alle 21, la chiesa dell'oratorio sarà sede di un concerto di musica classica. Infine, domenica 14 settembre, sono previsti gli eventi "Poesia e musica in oratorio": Gabriella Bellacanzone presenterà alcune poesie accompagnate da brani musicali eseguiti da Giovanni e Mattia Vignoli. In serata: un momento musicale con la band "Ledueemme Group". Nell'occasione sarà aperta una libera sottoscrizione a premi organizzata dall'Azione cattolica parrocchiale. Per informazioni sulle cene e le proposte conviviali della sagra è possibile telefonare i numeri 327 944 6318 e 327 329 2018. Per ragioni logistiche gli organizzatori consigliano vivamente di prenotarsi ai suddetti recapiti telefonici in caso di partecipazione.



La chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso a Vignola ospiterà alcune delle celebrazioni eucaristiche previste durante la trazionale sagra di San Luigi, che si terrà da sabato 6 a domenica 14 settembre

La Grande, il Rosario per le vie del paese e altre iniziative



Immagine di Maria Santissima

Come ogni anno la comunità de "La Grande" di Nonantola organizza la sagra dedicata al Cuore immacolato di Maria Santissima, che inizierà oggi, alle 9, con la Messa. Domani, 1° settembre, nel parcheggio in via di Mezzo, prenderà il via la preghiera del Rosario, che si terrà ogni sera, alle 20.30, fino a venerdì 5, in un punto diverso della frazione. Martedì 2 settembre il Rosario si terrà nel parcheggio di fronte alla Cafetteria, mercoledì 3 nel Quartiere Sacchetti, nel parco il Quadrato (angolo area giochi) e giovedì 4 settembre in via Solferino, rientranza casa Reggiani - Calciolari. Nei giorni successivi la preghiera del Rosario si terrà in chiesa: venerdì 5 settembre, alle 20.30, con una meditazione guidata da don Graziano Gavioli, parroco di San Giovanni Evangelista, e sabato 6 settembre

alle 20, con la possibilità di accedere al sacramento della Confessione. Infine domenica 7 settembre, alla vigilia della solennità della Natività di Maria Santissima, sarà celebrata la Messa solenne alle 10.30, in chiesa, seguita da una processione con l'immagine della Beata Vergine. La processione percorrerà le vie "di Mezzo", Solferino, Tagliamento e Isonzo, facendo poi ritorno in via di Mezzo. Al termine si terrà un momento conviviale aperto alla comunità. In serata, alle 18, si tornerà in chiesa per la preghiera del Rosario e si concluderà con la benedizione finale. Il programma ricreativo della sagra si svolgerà nei giorni sabato 6 e domenica 7 settembre con apertura di stand gastronomico a partire dalle 19, serata karaoke e musica dal vivo. È prevista anche la sottoscrizione interna a premi.

L'Eucaristia in chiesa questa mattina e domenica prossima

Tempo di gioia a Santa Caterina

Domani pomeriggio presso la Casa della gioia: l'Unzione degli infermi e un momento conviviale. Nei prossimi giorni: Adorazione eucaristica, riflessione e festa



Chiesa di Santa Caterina

Partono domani gli appuntamenti della sagra parrocchiale del Santissimo Crocifisso (Santa Caterina e Sant'Anna): alle 16.30 sarà celebrata la Messa con il sacramento dell'Unzione dei malati per gli anziani della parrocchia, presso la Casa della Gioia, seguito da un momento conviviale. Martedì 2, alle 21, è prevista l'Adorazione con commento alla Parola di Dio e giovedì 4, nello stesso orario, l'incontro "La pastorale: vocazione d'amore e servizio, l'esperienza di un parroco", con don Paolo Orlandi. Sabato 6, alle 17, sarà celebrata l'Eucaristia a Sant'Anna e alle 18.30 la Messa dei popoli, con la partecipazione di comunità cattoliche di diverse provenienze. Do-

menica 7 saranno celebrate le Messe alle 10 e alle 11.15 mentre alle 17 si terrà la preghiera del Rosario seguita dalla Messa comunitaria delle 17.30. Nell'occasione sarà ricordato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Giampaolo Sambri. Seguirà la processione eucaristica. Successivamente, sabato 13, dalle 16.30 alle 18.30, al Parco XXII Aprile, si terrà un momento di ascolto e di preghiera dedicato alla pace e alla cura della casa comune, nell'ambito della rassegna "Tempo del Creato". Sono previste anche attività sportive, pesca di beneficenza, banchi vendita e stand gastronomico. Per maggiori informazioni: www.parrocchiasantacaterina.it.

Madonnina, gli appuntamenti



Chiesa della Madonnina

Partono oggi gli incontri nei cortili organizzati dalla parrocchia. Dal 12 al 14 la sagra

ti, responsabile della diocesi di Bologna per la pastorale del tempo libero e dello sport. Nell'occasione sarà presentato il report sulla staffetta Mode-

na-Roma al Giubileo degli Sportivi. La Sagra della Madonnina avrà inizio venerdì 12 alle 20, con la serata al Circolino organizzata dal gruppo giovani e proseguirà sabato 13 con diversi appuntamenti: alle 17, apertura degli stand nel cortile parrocchiale, seguita dalla Festa di inizio catechismo, dell'oratorio e del doposcuola e dalla Messa alle 19. Dopo la celebrazione è prevista la cena organizzata dalla comunità filippina e l'incontro "Guardiamo le stelle" nel campo di calcio. Domenica, ultimo giorno della Sagra, sono previste Messe alle 8, alle 10 (con presentazione dei cresimandi e processione) e alle 11.15 con la comunità filippina. Più tardi, alle 17, si terrà preghiera mariana seguita dalla cena comunitaria alle 19. Dalle 21, la festa insieme con estrazione della lotteria e da altre attività.

In cammino con il Vangelo

XXII domenica TO - 31/8/2025 - Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24; Lc 14,1.7-14 di *Giorgia Pelati*

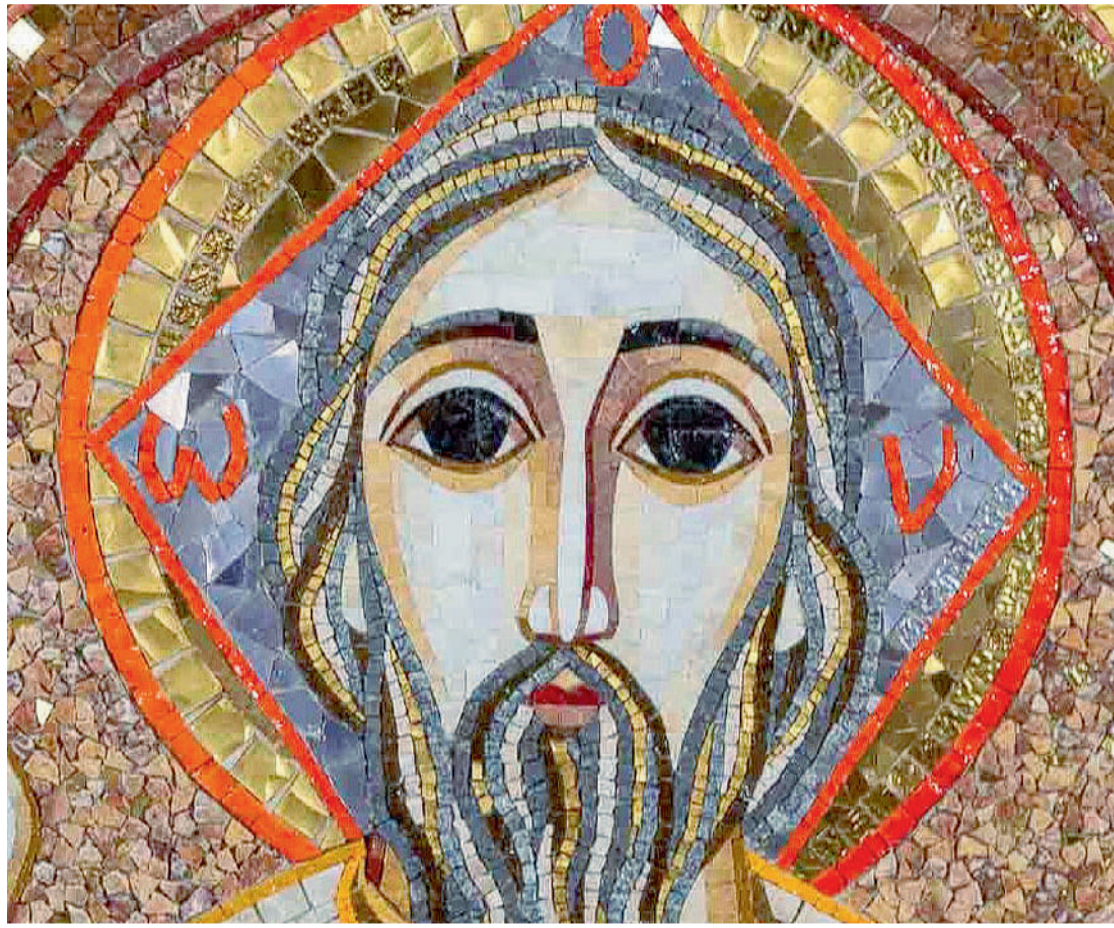
Questa domenica il Vangelo ci accompagna ad un pranzo, un pranzo che Gesù consuma a casa di uno dei capi dei farisei, di sabato. L'evangelista Luca, in questo brano del Vangelo, sembra ritenere importante specificare che l'azione si svolge in un contesto ed in un giorno preciso: il sabato (*shabbat*). Lo *shabbat* è il giorno del riposo, della cessazione, dove gli ebrei non possono cucinare, non possono accendere un fuoco, non possono lavorare, devono osservare il riposo, secondo la Legge. Altro dettaglio interessante che ci consegna l'evangelista è che Gesù non si reca, il sabato, a casa di un pagano, di un samaritano o di un miscredente. Gesù si reca, di sabato, a pranzare da uno dei capi dei farisei, i dottori della Legge, coloro che non possono trasgredire la Legge di Mosè. Ma l'evangelista, nel testo originale, specifica anche un'altra cosa: Gesù si reca, il sabato, da un capo dei farisei, per mangiare pane. Dunque possiamo allontanare da noi l'immagine di una tavola imbandita, con più portate, degna di un'autorità riconosciuta del paese. Gesù si reca a casa di un capo dei farisei per mangiare pane. Nessuna Legge trasgredita, dunque, da parte del fariseo e dei suoi servi, che, con molta probabilità avranno offerto a Gesù il pane cucinato il giorno prima, come previsto dalla Torah: «Domani è sabato, riposo assoluto consacrato al Signore. Ciò che avete da cuocere, cuocetelo; ciò che avete da bollire, bollitelo; quanto avanza, tenetelo in serbo fino a domani mattina» (Es 16,23). Non sappiamo se Gesù si è recato spontaneamente a casa di quest'uomo, oppure se aveva ricevuto precedentemente un invito. Sappiamo invece che un gruppo di farisei lo osserva, lo guarda meravigliato, probabilmente per la sua personale trasgressione del sabato. E proprio a loro Gesù racconta una parabola. In questo contesto di novità, di capovolgimento dei criteri, in questa rivisitazione della Legge, Gesù mette in gioco i farisei riguardo alle intenzioni con cui si mettono in relazione con gli altri. Cosa è

Il Signore condivide il pane E accoglie tutti come fratelli

importante: stare al primo posto oppure essere presenti? Invitare chi si può donare un tornaconto, oppure avere come ospiti persone che non possono darci nulla in cambio, ma ci regalano il piacere della condivisione? Alla tavola, mangiando pane, Gesù ci riporta tutti ad una dimensione eucaristica: la condivisione, il servizio gli uni per gli altri, ad un pane condiviso per il piacere di condividere,

non per ottenere risultati personali, o per convenienza. Questo brano mette in gioco anche ciascuno di noi: abbiamo ancora dentro di noi il desiderio di condividere? Il desiderio di una condivisione semplice, genuina, autentica, senza secondi fini, senza tornaconti personali? Siamo tutti forse abituati a pranzi di lavoro, che possiamo declinare attraverso svariate sfumature a trecentosessanta gra-

di, dall'incontro aziendale alla cena di beneficenza. Ma abbiamo ancora voglia di condividere per il piacere di stare insieme? C'è ancora in noi il gusto di sederci a tavola per conoscerci, per condividere insieme, per creare comunità e fraternità che sono le basi per costruire insieme e condividere il cammino della vita? O tutto fa parte di una logica di strategia, convenienza ed opportunità per ottenere qualcosa d'altro? Il Signore spezza il pane con noi perché ci ha reso fratelli, questo ci fa essere parte della tavola del Signore: essere persone rette, oneste e autentiche agli occhi di Dio.



La settimana del Papa



Il Pontefice Leone XIV presiede la preghiera dell'Angelus di domenica 24 agosto dalla finestra del Palazzo apostolico, alla presenza di migliaia di fedeli (Foto: Vatican Media)

Leone XIV: «La fede autentica abbraccia l'intera esistenza»

«Il Signore non vuole un culto separato dalla vita e non gradisce sacrifici e preghiere se non ci conducono a vivere l'amore verso i fratelli e a praticare la giustizia», ha detto papa Leone XIV, a commento del brano evangelico della porta stretta (Lc. 14,22-30) durante la preghiera dell'Angelus che si è tenuta domenica 24 agosto in Piazza San Pietro. Il Pontefice ha spiegato che «il Signore non vuole scoraggiarci», ma le sue parole «servono soprattutto a scuotere la presunzione di coloro che pensano di essere già salvati, di quelli che praticano la religione e, perciò, si sentono già a posto. In realtà, essi non hanno compreso che non basta compiere atti religiosi se questi non trasformano il cuore». Il Papa ha poi sottolineato la provocazione del Vangelo, «mentre a volte ci capita di giudicare chi è lontano dalla fede, Gesù mette in crisi "la sicurezza dei credenti". Egli, infatti, ci dice che non basta professare la fede con le parole, mangiare e bere con Lui celebrando l'Eucaristia o conoscere bene gli insegnamenti cristiani». «La nostra fede è autentica

quando abbraccia tutta la nostra vita, quando diventa un criterio per le nostre scelte, quando ci rende donne e uomini che si impegnano nel bene e rischiano nell'amore proprio come ha fatto Gesù», ha proseguito. «Egli non ha scelto la via facile del successo o del potere ma, pur di salvarci, ci ha amati fino ad attraversare la "porta stretta" della Croce. Lui è la misura della nostra fede, Lui è la porta che dobbiamo attraversare per essere salvati (Cfr Gv 10,9), vivendo il suo stesso amore e diventando, con la nostra vita, operatori di giustizia e di pace». Scendendo nel concreto, papa Leone XIV ha sottolineato che il passaggio per la «porta stretta» ha diverse declinazioni, tra cui «compiere scelte faticose e impopolari, lottare contro il proprio egoismo e spendersi per gli altri, perseverare nel bene laddove sembrano prevalere le logiche del male, e così via». E ha aggiunto: «scoprendo questa soglia, scopriremo che la vita si spalma davanti a noi in modo nuovo, e, fin d'ora, entreremo nel cuore largo di Dio e nella gioia della festa eterna che Egli ha preparato per noi».

Nostro Tempo
Dorso dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola
A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Contatti
redazione: via Sant'Eufemia 13, Modena
telefono: 059.2133877, 059.2133825
e-mail: nostro-tempo@modena.chiesacattolica.it



Abbonamenti e pubblicità
Clélia Fontana
telefono: 059.2133867
Lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 9 alle 12
nt@modena.chiesacattolica.it

Avvenire
Nuova editoriale italiana SpA
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
telefono 026780.1
Direttore responsabile:
Marco Girardo

Arte in Movimento

Associazione Culturale Il Portico

Mostra d'arte collettiva
a cura di **Arte in Movimento**
Giorgio Andreoli, Giuseppe Andreoli, Nuccia Andreoli, Sandra Andreoli, Nicolò Arioli, Grazia Badari, Franco Benasi, Marika Benatti, Stefano Benatti, Sandra Camprostrini (CAMPO'S), Antonio Cantello, Rita Cavallini, Adelco Cesari (VAREN), Oto Covotta (TAMIDI'S), Sonia Maria De Oliveira, Giuseppe D'Italia, Federico Giroldi, Mariella Gualtieri, Gianni Guerzoni, Silvano Piccinini, Gianpaolo Sabbadini, Oscar Sacchi, Giancarlo Salami, Romano Salami, Sebastian Tarud Bettini

Pellegrini di Speranza

Mostra d'arte collettiva
7 - 21 settembre 2025
Chiesa di San Domenico
Piazza San Domenico 6 Modena
(A pochi passi da Piazza Roma e dal Palazzo Ducale)

Orari di visita: Dal lunedì al sabato 10.00-12.00 e 16.00-19.00
Domenica 9.30-12.00 e 16.30 -18.30

CON IL PATROCINIO DI

INAUGURAZIONE
Domenica 7 Settembre
Ventennale della presenza della congregazione Paolina nella chiesa di San Domenico ore 10 **Santa Messa** presieduta dall'Arcivescovo di Modena **Mons. Erio Castellucci** a seguire
Inaugurazione della mostra
Presentazione dei critici **Mario Bizzoccoli e Paola Losi**

EVENTI COLLATERALI
Sabato 13 settembre ore 16
LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO
DIALOGO TRA FEDE ED ARTE
Guida artistica della Chiesa di San Domenico e della mostra "Pellegrini di Speranza" a cura della Professoressa **Graziella Martinelli Braglia** e dei critici d'arte **Mario Bizzoccoli e Paola Losi**. Ingresso libero

Sabato 20 settembre ore 16
VERSI DI SPERANZA: MEDITAZIONE SULLE NOTE DELLA FEDE
a cura di **Marika Benatti** e **Mario Bizzoccoli**
In armonia con la musica celestiale dell'organo. Ingresso libero

1 di 2

GIUBILEO CONFRATERNITE

7 SETTEMBRE 2025

Ore 10:00
Arrivo ed apparatura presso il Centro Parrocchiale, via Vittorio Veneto 14

Ore 10:45
in Chiesa Par. Riti iniziali
SOLENNE PROCESSIONE
per le vie del centro verso il Santuario

Ore 11:30
SOLENNE PONTIFICALE
in Basilica, presieduto da
+ S.E. Mons. Erio Castellucci

BASILICA Pontificia
Santuario Diocesano

PONTIFICIA
B.V. del Castello di Fiorano